

## Capitolo XVI

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## 1. - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

## a) Considerazioni generali

I problemi dell'occupazione e della previdenza, che presentano il carattere di emergenze nazionali, (1) sono, com'è noto, connessi alle perduranti difficoltà della ripresa dell'economia. Le nuove tecnologie e i processi di innovazione, tesi a dare maggiore efficienza al sistema produttivo, rischiano di aggravare ulteriormente la crisi occupazionale. Ciò richiede, sul piano istituzionale, un crescente ruolo di stimolo e di guida del Ministero. La gestione di una politica attiva del lavoro tuttavia mal si concilia

-----  
(1) Nel 1984 il tasso di disoccupazione ha raggiunto, come è noto, il tetto del 10,4%, mentre gli iscritti alle liste di collocamento - pur considerando la ridotta significatività di tale dato - hanno superato la soglia dei tre milioni. L'aumento della disoccupazione, peraltro, non è fenomeno esclusivamente italiano, ma riguarda tutti i paesi industrializzati ed, in particolare, quelli europei. Tenuto conto del livello medio di disoccupazione del 10,7% registrato in Europa, s'impone ormai una strategia di attacco del problema che si fondi sulla collaborazione interstatale. In tale ottica si inquadra la proposta emersa, in sede di Parlamento europeo, per il varo di un "piano europeo pluriennale per il lavoro".

con le caratteristiche prettamente burocratiche dell'Amministrazione, la cui operatività è inoltre condizionata dall'inadeguatezza, quantitativa e qualitativa, delle risorse umane e materiali. Per migliorare tale stato di cose appare indispensabile una profonda riconversione delle strutture ministeriali e degli uffici periferici, che faccia perno sul mutamento della professionalità e sull'utilizzo delle più moderne tecnologie. In tale nuovo contesto potrebbe trovare soluzione - nel quadro anche di una più fattiva collaborazione con l'ISTAT (2) - il problema, tuttora non risolto, della qualità delle informazioni attinenti ai complessi fenomeni del mercato del lavoro, che strettamente si legano all'evoluzione della realtà socio-economica nelle diverse aree territoriali e all'emergere di nuove figure professionali. È da tempo assai avvertita infatti l'esigenza dell'impianto di una efficiente ed aggiornata rete informativa, capace di fornire ausilio all'elaborazione di appropriate politiche da parte del Ministero e dei competenti comitati interministeriali, nonché di dare idoneo supporto alla stessa funzione legislativa.

All'adeguamento dell'organizzazione, delle strutture materiali e del personale si deve peraltro accompagnare una

-----  
(2) In tale linea tende a muoversi la convenzione stipulata nell'anno fra il Ministero e l'Istituto, avente ad oggetto l'organizzazione di un sistema informativo sul mercato del lavoro.

generale riforma del sistema del collocamento che, come viene posto in evidenza nell' "Appendice" al presente capitolo, si basa tuttora essenzialmente sul complesso normativo della ormai superata legge n. 264 del 1949.

I deludenti risultati conseguiti nel 1984 nella lotta contro la disoccupazione - a fronte della positiva evoluzione di altri indicatori economici (quali la crescita del PIL e l'incremento della produzione industriale) - rendono comunque evidente che non esiste piu' l'automatico legame tra incrementi dell'attivita' produttiva e allargamento dell'occupazione. In questa situazione piu' difficile diventa la creazione di nuovi posti di lavoro e importante si rivela l'impostazione di un coerente quadro di riferimento (3), entro cui collocare specifiche iniziative per favorire l'aumento dell'occupazione (4).

Ad un ampliamento dell'area dei soggetti occupati - che peraltro non e' ipotizzabile per i prossimi anni - si collega anche la soluzione dei problemi finanziari del comparto pre-

-----  
(3) Secondo una simile visuale e' in fase di elaborazione il preannunciato piano decennale per l'occupazione.

(4) Sembrano ispirarsi a logiche di tipo congiunturale e di tamponamento delle situazioni piu' acute di crisi taluni provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento (disegni di legge nn. 1014 e 1041), concernenti l'occupazione giovanile ed emanati a seguito delle intese del 14 febbraio 1984.

videnziale (5) che, a prescindere dalla complessiva inadeguatezza ed irrazionalita' dell'attuale sistema, sempre piu' negativamente risente dello squilibrio fra lavoratori attivi e pensionati. Lo sconfinamento (circa 4.000 miliardi) del disavanzo dell'INPS verificatosi per la prima volta nel 1984 conferma ormai la necessita' del varo della riforma del sistema pensionistico, oggetto da anni di confronto tra pubblici poteri e parti sociali e di dibattito nelle sedi governative e parlamentari (6).

Allo sfondamento del limite di 22.425 miliardi (comprensivo dei trasferimenti a carico del bilancio statale e delle anticipazioni della tesoreria statale) ha concorso anche la rilevante spesa per i trattamenti straordinari di integrazione salariale (7).

Tale istituto, sotto l'incalzare della crisi dell'appar-

-----  
(5) Un qualche sollievo dovrebbe recare alle finanze dell'INPS - se fisiologicamente gestita - la legge n. 222 del 1984, che ha modificato la disciplina dell'invalidita' pensionabile.

(6) Con la recente legge 15.4.85, n. 140, e' stato approvato uno stralcio del provvedimento generale di riordino del sistema pensionistico, stralcio riguardante aumenti in favore delle categorie piu' deboli di pensionati e la perequazione di trattamenti pensionistici. Si tratta indubbiamente di un atto di giustizia sociale la cui approvazione - sganciata dal contesto complessivo della riforma - rischia peraltro di far slittare il riordinamento globale della materia.

(7) La gestione della cassa integrazione guadagni ha chiuso il 1984 con un disavanzo di esercizio di oltre 4.400 miliardi, per la quasi totalita' (4.062 miliardi) imputabile agli interventi straordinari.

rato industriale, si e' ormai trasformato da strumento di politica economica in ammortizzatore sociale a carattere marcatamente assistenziale e, spesso, in ausilio per contenere i costi delle imprese. Il sostanziale fallimento della legge 12 agosto 1977, n.675 sulla riconversione industriale per lo specifico profilo (8) e' evidenziato anche dalla prevalenza che, nell'ambito della tipologia degli interventi normativamente previsti (9), ha assunto il ricorso alla figura dello stato di crisi aziendale. La progressiva lievitazione degli oneri(10), l'indeterminatezza della stessa nozione di crisi aziendale, che puo' prestarsi ad applicazioni distorte, l'esigenza di recupero di efficienza del sistema economico e di un piu' proficuo utilizzo delle risorse esigono ormai un ripensamento dell'istituto delle integrazioni salariali la cui spesa sfugge, per i particolari meccanismi procedurali fissati dalla legge, al controllo del Ministero

-----  
(8) La parte della legge concernente la mobilita' dei lavoratori non ha avuto praticamente applicazione.

(9) Le fondamentali categorie indicate dalla predetta legge n.675 concernono: ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione e crisi aziendale. A tali ipotesi va poi aggiunto lo stato di crisi economica locale. Allo stato di grave crisi occupazionale si riferisce invece la legge n. 501 del 1977, nel quadro dei provvedimenti in favore dei lavoratori nelle aree dei territori meridionali.

(10) E' da rammentare che parte degli oneri relativi ai prepensionamenti - anch'essi crescenti - vengono sopportati dalla stessa cassa integrazione.

del lavoro(11) e si scarica, senza una previa quantificazione e relativa copertura, sui conti dell'INPS (12).

Una organica sistemazione - per le evidenti connessioni con i temi del costo del lavoro e dell'equilibrio complessivo dei conti del sistema di protezione sociale - attende ancora la materia della fiscalizzazione degli oneri sociali che, sotto la spinta di esigenze congiunturali, si e' ormai estesa alla quasi totalita' delle attivita' economiche ed alimenta in misura cospicua la spesa di trasferimento del Ministero (13).

A tali problematiche - cui possono aggiungersi le necessarie riforme delle istituzioni scolastiche in funzione dell'orientamento al lavoro e della cooperazione - che investono aspetti economico-sociali da risolvere su un piano politico generale, fanno riscontro gli irrisolti problemi che attengono all'azione propria del Ministero.

Sotto quest'ultimo profilo preminente rilievo rivestono

-----  
(11) Tali profili vengono analizzati nel successivo parag.5).

(12) Va sottolineato che all'ingente esborso relativo alla corresponsione del trattamento di integrazione salariale, hanno fatto riscontro sul capitolo 3590 erogazioni del Ministero all'INPS per appena 25 miliardi, di cui 20 in conto competenza.

(13) Nel corso degli ultimi dieci anni si sono succeduti, come e' noto, circa venti provvedimenti di urgenza. La recente conclusione dei lavori della apposita Commissione tecnica - prevista dall'art. 1 del D.L. n. 17 del 29 gennaio 1983 presieduta dallo stesso Ministro del Lavoro - induce a ritenere che siano ormai maturi i tempi per la predisposizione di un provvedimento strutturale in materia.

la semplificazione della legislazione sociale e del lavoro - anche ai fini di armonizzazione con l'area comunitaria - la realizzazione di efficaci strumenti di coordinamento con le regioni e con le altre Amministrazioni statali, soprattutto nel campo della formazione professionale (14), la revisione della disciplina delle gestioni fuori bilancio e di quella concernente la materia antinfortunistica (15).

b) Aspetti finanziari della gestione

Dopo la pausa dell'anno precedente, nel bilancio di previsione del Ministero del lavoro e' riemessa, in modo ancora piu' marcato, la caratteristica del consistente divario tra previsioni iniziali e previsioni definitive.

Il fenomeno ha riguardato sia gli stanziamenti destinati al normale funzionamento dell'apparato burocratico, sia

(14) Disorganica, e talora dispersiva, risulta l'azione diretta all'orientamento, formazione ed aggiornamento dei lavoratori che pure dovrebbe costituire essenziale strumento per favorire un'espansione dell'occupazione. L'attivita' degli organismi del Ministero del Lavoro, operanti in regime fuori bilancio con finanziamenti della Comunita' europea destinati ad incentivare l'opera delle regioni - cui la materia della formazione professionale e' prevalentemente affidata dalla legge 845 del 1978 - continua ad essere contraddistinta da disfunzioni e lentezze.

(15) Tutt'altro che funzionale si e' dimostrato il sistema disciplinato dalla legge 833 del 1978, che ha ricondotto la materia prevalentemente nella sfera di attribuzione del servizio sanitario nazionale ed, in particolare, delle unita' sanitarie locali. Cio' anche perche' nello svolgimento di tale attivita' risultano necessarie conoscenze ed esperienze professionali di carattere interdisciplinare e non esclusivamente di natura sanitaria.

quelli per i trasferimenti agli enti previdenziali, e cioè i due comparti in cui sostanzialmente si articola lo stato di previsione.

Quasi tutti i capitoli originariamente iscritti (110 su 126), hanno subito incrementi di varia entità per effetto della legge di assestamento 11 ottobre 1984, n.662 o di appositi decreti del Ministro del tesoro.

Ne è derivata così, in termini di competenza (16), una lievitazione degli stanziamenti (passati da 10.159 a 21.631 miliardi) pari al 112%.

È da notare che sui soli capitoli 3614 (somma da erogare per sgravi contributivi ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 30 dicembre 1979, n.603 ecc.) e 3620 (somme da erogare per gli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, primo e secondo comma, della legge 28 novembre 1980, n.782), inizialmente previsti "per memoria", sono stati stanziati complessivi 8.581,8 miliardi, una quota, cioè, pari al 75,1% di tutte le variazioni in aumento.

Va poi ribadito che una parte non trascurabile dei trasferimenti correnti, che incidono in modo assolutamente prevalente sulla complessiva dotazione finanziaria del

-----  
(16) Per la cassa l'aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali è stato addirittura del 143% (da 10.178 a 24.746 miliardi).

Ministero, e' costituita da somme da erogare agli enti previdenziali a titolo di rimborso, dietro richiesta e documentazione di spese da parte dei medesimi. Tali rimborsi, rappresentati di massima da sgravi contributivi alle imprese, riguardano spesso oneri sostenuti anche in anni precedenti a quello in cui la richiesta viene presentata. Tale circostanza influisce, in buona parte, sulle previsioni di bilancio determinandone ampie modifiche nel corso dell'esercizio in relazione al sopravvenire delle condizioni per il pagamento.

Limitatamente a tali oneri, pertanto, il profilo della gestione di cassa finisce per assumere prevalenza su quello della competenza.

Cio' induce la Corte a sottolineare nuovamente l'esigenza di un'organica revisione dell'assetto normativo dei rapporti dello Stato con gli enti previdenziali, con particolare riguardo al settore della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La gestione finanziaria del 1984 ha registrato impegni per 21.600 miliardi, di cui 163 relativi alla spesa in conto capitale. Questi ultimi, per 124,2 miliardi, sono rappresentati da residui di stanziamento. I pagamenti complessivi sono stati pari a 22.719,1 miliardi di cui 87,3 riguardanti il titolo II.

L'incremento della spesa, in termini di competenza, rispetto all'esercizio precedente e' stato dell'11,8% e

risulta il piu' contenuto dell'ultimo quinquennio, ad eccezione soltanto dell'andamento recessivo (-2%) verificatosi nel 1982. Una evoluzione positiva mostra la situazione dei residui passivi che, dopo il ragguardevole incremento segnato nell'anno precedente, scendono di oltre il 26%.

Sulla massa dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (4.180 miliardi) i pagamenti effettuati sono stati pari a 3.311,4 miliardi.

Pur tenendo conto di quelli di nuova formazione (2.192,3 miliardi), il complesso dei residui si riduce a 3.060,9 miliardi (di cui 140,1 costituiti da residui di stanziamento).

Anche nel 1984 si e' verificato, puntualmente, il fenomeno delle eccedenze di spesa sul capitolo 3531 (spese per le inchieste sugli infortuni ecc.), sia per la competenza (80 milioni), sia per i residui (70,9 milioni), sia per la cassa (150,9 milioni). Per tale capitolo la Corte, nella decisione sul rendiconto generale dello Stato, ha negato la dichiarazione di regolarita'.

Nell'ambito delle categorie economiche, come al solito, preponderante rilievo assumono i trasferimenti correnti che, con un incremento del 12% (da 18.852 a 21.111 miliardi) non solo assorbono il 97,7% degli oneri del Ministero, ma incidono anche per il 18% sugli impegni dell'intera categoria

V del bilancio dello Stato.

Un cospicuo incremento (+59,3%) registrano le spese per trattamenti provvisori di quiescenza (categoria III) salite da 1 miliardo e 359 milioni a 2 miliardi e 157 milioni.

Un moderato tasso di aumento (4,4%) (17) si rileva per le spese di acquisto di beni e servizi (categoria IV), che ammontano a 36,4 miliardi.

Un andamento particolare e divergente da quello riscontrabile sull'intera categoria II del bilancio statale (i cui oneri si sono mediamente accresciuti del 9,4%), evidenzia la spesa ministeriale per il personale in servizio (-23,2%), per effetto soprattutto della cospicua riduzione degli impegni connessi all'attuazione della legge 1 giugno 1977, n.285 (provvedimenti per l'occupazione giovanile).

## 2. - Gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio operanti nell'ambito del Ministero del lavoro assumono notevole importanza sia per l'entità dei mezzi finanziari gestiti sia per la molteplicità degli interventi teoricamente finalizzati al conseguimento di rilevanti obiettivi economici e sociali.

Il grado di efficacia dell'azione degli organismi di più recente istituzione (Fondo per la mobilità della mano-

-----  
(17) Cio' anche per il passaggio in economia del 17,5% delle somme stanziato.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI PER PRELIEVO IN LIRE															
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
1977	3.877	100		2.916	100		4.237	100		3.642	100		116	100	
1978	4.297	111	28,6	3.234	111	10,9	4.672	110	10,9	3.634	100	0,2	3.000	2719	0
1979	4.011	104	26,7	3.125	107	7,6	4.237	100	0,0	4.482	123	123,5	524	475	42,5
1980	4.371	113	29,5	3.308	113	11,4	4.237	100	0,0	4.135	114	114,5	2.046	2.011	1.732,76
1981	4.716	122	31,5	3.707	126	12,9	4.237	100	0,0	4.346	119	119,2	5.486	4.771	4.136,25
1982	5.165	133	33,2	4.066	138	14,0	4.237	100	0,0	4.312	120	120,0	10.907	9.521	8.315,50
1983	5.711	147	38,7	4.506	153	15,4	4.237	100	0,0	4.240	121	121,0	2.162	1.941	1.698,8
1984	6.165	159	41,2	4.946	167	16,6	4.237	100	0,0	4.140	122	122,0	2.683	2.389	2.090,00
1985	6.711	173	44,7	5.386	183	18,3	4.237	100	0,0	4.032	120	120,0	2.898	2.628	2.310,00
TOTALE	30.277	300		21.469	212		30.277	300		22.632	621				

  

SPESE IN CONTO CAPITALE															
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
1977	50	100		21	100		30	100		23	100		5	100	
1978	50	100	0,0	22	103	16,7	30	100	0,0	25	109	6,6	2	40	80,0
1979	50	100	0,0	33	153	71,5	30	100	18,5	21	88	18,5	20	394	884,80
1980	50	100	0,0	122	583	276,6	30	100	472,2	118	396	472,2	23	464	17,80
1981	50	100	0,0	95	355	21,7	30	100	21,7	94	401	26,8	17	335	27,60
1982	50	100	0,0	103	344	8,3	30	100	8,3	99	422	5,2	21	427	27,60
1983	50	100	0,0	106	105	6,1	30	100	6,1	94	401	5,1	27	511	25,10
1984	50	100	0,0	116	129	23,3	30	100	23,3	94	401	9,2	27	511	25,10
1985	50	100	0,0	106	134	3,7	30	100	3,7	87	373	2,6	143	2853	95,00
TOTALE	30	100		163	606		30	100		23	100				

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE  
 122 ANGOLI PARALLELI DI TENDENZA SULL' ANNO BASE  
 123 ANNO BASE COMPRESO 1976 / ANNO BASE CASSA 1985

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (in miliardi di Litri)																	
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INITIALI	DEFINITIVE	ANN.	INITIALI	DEFINITIVE	ANN.	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STAM. AL 31 DIC.
	IMPORTO	IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO										IMPORTO	IMPORTO	INDICE
1977	2.917	100	1980	4.917	100	10.097	100	2.962	100	3.666	100	115	160	0	100		
1978	3.018	103	1981	6.942	143	9.361	92	4.596	155	4.640	126	157	243	0	0		
1979	4.522	153	1982	13.262	272	21.637	214	6.417	216	6.234	170	212	419	0	0		
1980	6.276	215	1983	19.716	389	21.463	213	9.866	335	6.640	181	226	763	6	6		
1981	8.476	287	1984	26.746	525	26.746	265	13.668	464	8.410	229	287	1053	4	4		146,3*
1982	10.117	347	1985	21.631	425	21.631	213	19.314	656	16.734	456	574	1923	12	12		9,2*
1983	10.117	347	1986	21.631	425	21.631	213	21.600	736	22.719	620	638	2188	65	65		435,6*
1984	10.117	347	TOTALE											140	140		116,4*

(\*) PERCENTUALI DI SOSTANIMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INVALIDI PERMANENTI / ANNO BASE 1976 / ANNO BASE CASSA=1973

TOTALE COMPLESSIVO

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
 ELABORAZIONE DEL 29 MAG 1985  
 TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
 RELATIVI AL PERIODO 1979-1984  
 DATI AL 31 DICEMBRE 1984

TITOLI	STANZIAMENTO DI COMPENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE		
		1979	1980	1981	1982	1983	1984	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.													
1979	6.513.381	31,56	0,39	0,00	0,00	0,00	6.233.106	95,75	-24.799	-0,38	301.175	4,64	
1980	9.862.788	46,45	0,77	48,57	0,00	0,00	9.447.633	95,75	108	0,00	415.646	4,21	
1981	13.007.716		60,78	30,90	3,73	0,02	13.043.382	95,42	4.895	0,04	621.438	4,55	
1982	13.333.185			92,04	7,64	7,10	13.352.753	99,77	7.038	0,05	23.394	0,17	
1983	19.411.210						18.997.936	95,30	815.858	4,20	57.415	0,50	
1984	21.031.492						19.407.650	89,72	2.223.128	10,28	714	0,00	
TITOLU 1													
1979	6.388.183	31,35	0,35	0,00	0,00	0,00	6.111.866	95,67	-24.799	-0,39	301.116	4,71	
1980	9.767.368	46,03	0,72	49,01	0,00	0,00	9.233.459	95,76	101	0,00	413.808	4,24	
1981	13.500.366		60,57	31,09	3,75	0,01	12.944.781	95,42	146	0,00	621.438	4,58	
1982	13.249.238			92,11	0,56	7,13	13.257.034	99,80	2.410	0,02	23.394	0,18	
1983	19.279.207						18.379.403	95,33	802.389	4,16	57.415	0,51	
1984	21.463.205						19.368.621	90,22	2.098.970	9,78	714	0,00	
TITOLU 2													
1979	121.898	90,40	6,58	2,45	0,00	0,00	121.240	99,46	0	0,00	658	0,54	
1980	92.420	89,22	5,67	3,73	0,00	0,00	94.174	98,65	7	0,01	1.239	1,30	
1981	133.350		87,25	6,14	0,81	1,20	98.601	95,41	4.748	4,59	0	0,00	
1982	92.747			82,02	12,71	2,04	95.719	95,77	4.228	4,59	0	0,00	
1983	132.303						118.533	89,60	13.470	10,20	0	0,00	
1984	102.987						38.830	23,82	124.157	76,18	0	0,00	

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

dopera; Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali; Fondo di rotazione per l'accesso ai fondi comunitari), che piu' dovrebbero incidere sul tessuto economico ed aziendale, e' peraltro condizionato dalla mancanza di idonei supporti conoscitivi (18) che le numerose fonti pur esistenti (ISFOL, ISTAT e Regioni) non sono in grado di integrare in maniera adeguata. Va aggiunto, inoltre, che l'andamento di tali gestioni, come si desume dai dati dei rendiconti che vengono di seguito analizzati, continua ad essere contrassegnato, da un lato, da lentezze e macchinosita' nell'acquisizione delle entrate, dall'altro, da difficolta' e ritardi nelle varie forme di intervento, con conseguente accumulo di consistenti avanzi di amministrazione.

Per quanto riguarda le altre gestioni, in cui pure emergono profili di scarsa operativita', va riaffermata l'esigenza di una attenta revisione, e comunque, di una verifica dell'attualita' di talune di esse.

#### Fondo per la mobilita' della manodopera

L'ambito di operativita' del fondo, istituito, come e' noto, dall'articolo 28 della legge 12 agosto 1977, n.675, risulta abbastanza ampio e diversificato. Alle competenze

(18) Si e' gia' rilevato come la fonte di conoscenza dei dati del mercato del lavoro e' rappresentata dagli uffici del lavoro che, soprattutto a livello locale, sono ormai strutturalmente inadeguati - anche per le profonde trasformazioni intervenute nella realta' produttiva - ad assolvere efficacemente a compiti di tale complessita'.

originarie - provvidenze a favore dei lavoratori in occasione dell'attuazione dei piani di riorganizzazione e riconversione industriale - si sono aggiunte le funzioni relative alle residue attività statali di formazione professionale dei lavoratori, all'erogazione di provvidenze varie a favore dei lavoratori delle zone colpite dal sisma in Campania e Basilicata, agli ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori della aree del Mezzogiorno.

La dotazione finanziaria del fondo e' costituita per il 50% da versamenti a carico del fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale e per il 50% da versamenti anticipati dalla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria.

Il fabbisogno annuo e' determinato con decreto del Ministro del tesoro di concerto con i Ministri del lavoro e dell'industria e commercio. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 22 della legge n. 845 del 1978, la copertura degli oneri concernenti le attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato e' assicurata dall'apposito capitolo 8056 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, il cui stanziamento viene annualmente stabilito con la legge di bilancio (nel 1984 il relativo importo e' stato di 10 miliardi).

Il rendiconto della gestione per il 1983 e' stato approvato con decreto ministeriale del 10 settembre 1984.

Anche su tale rendiconto, come su quelli del quadriennio 1979-82, e' ancora in corso il procedimento di controllo, poiche' solo recentemente l'Amministrazione ha fornito le proprie deduzioni agli accertamenti istruttori esperiti dalla Corte.

Il 95% delle entrate accertate per il 1983 (209,9 miliardi), e' rappresentato dall'avanzo di amministrazione del 1982 pari a 199,4 miliardi. La quota residua si riferisce quasi integralmente alla somma di 10 miliardi acquisita dal bilancio dello Stato per la copertura degli oneri in materia di formazione professionale (19).

Sul versante della spesa le risultanze della gestione confermano la ridotta funzionalita' degli uffici o di organismi che sono tenuti ad effettuare gli interventi a favore dei lavoratori. Su 209,4 miliardi sono stati infatti utilizzati solo 40,9 miliardi. In particolare risulta, come del resto l'anno precedente, totalmente inutilizzato lo stanziamento di 2,3 miliardi del capitolo n.1201 destinato alla realizzazione degli interventi di mobilita'. Preponderante e' pure l'incidenza della somma non utilizzata

-----  
(19) Altre entrate per 443,9 milioni riguardano recuperi sui finanziamenti precedentemente accordati.

(76 milioni su 100 di stanziamento) sul capitolo n.1202, a causa dei ridotti interventi a favore della manodopera impiegata nella ricostruzione delle aree della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 1980.

Va poi segnalato che l'intera somma stanziata sui capitoli 1301, 1302 e 1303 della rubrica previdenza, per l'importo complessivo di 106,8 miliardi, e' andata a confluire nell'avanzo di amministrazione. Si tratta di rimborsi da effettuare nei confronti della Cassa integrazione guadagni operai dell'industria e dell'INPS, la cui mancata erogazione viene giustificata dall'Amministrazione con riguardo alle difficoltà interpretative incontrate nell'attuazione della vigente normativa.

Neppure soddisfacente e' l'utilizzo degli stanziamenti finalizzati all'addestramento professionale (40,8 su 100,1 miliardi).

Sul capitolo 1405 (spese per il finanziamento dell'iniziativa di formazione professionale d'intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro) sono stati impegnati appena 135 milioni su 3 miliardi.

La somma di 79,1 miliardi (capitolo 1406) destinata agli interventi di riqualificazione professionale nei casi di ristrutturazione e riconversione aziendale e' stata impegnata per 24,2 miliardi e pagata per 11,6 miliardi.

Le spese di amministrazione del fondo hanno registrato un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (da 20,2 a 30,5 milioni).

L'avanzo di amministrazione, determinato dalla differenza tra il fondo cassa al termine dell'esercizio (268,4 miliardi) e l'importo dei residui passivi (99,5 miliardi), e' risultato pari a 168,9 miliardi (20).

Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale.

Il fondo provvede, com'e' noto, al finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale eseguiti dalle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio fra domanda ed offerta di lavoro nei territori dell'Italia Meridionale ed insulare. Per quanto riguarda la specifica disciplina va nuovamente sottolineata la particolare macchinosita' delle procedure di acquisizione delle entrate, gia' ampiamente descritte nelle precedenti relazioni, con riferimento anche ai dati del rendiconto relativo all'esercizio 1983.

Questi evidenziano la mancata riscossione dell'intera entrata di 131,7 miliardi costituita da un terzo del maggiore gettito affluito all'INPS derivante dall'aumento del

-----  
(20) Si e' infatti azzerato l'importo dei residui attivi (148 miliardi) esistenti all'inizio dell'anno, per effetto dell'integrale acquisizione delle relative somme.

contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria (21).

Le spese impegnate sulla competenza ammontano a 35,2 miliardi, mentre i pagamenti si ragguagliano a 12,9 miliardi. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio risulta pari a 201,2 miliardi comprensivo di 1 miliardo e 816 milioni giacenti presso la Banca nazionale del lavoro.

Un cospicuo incremento, legato prevalentemente al maggior volume dei residui attivi, registra l'avanzo di amministrazione che, rispetto agli iniziali 179,7 miliardi, sale a 279,2 miliardi.

Invero modesta e' l'utilizzazione delle somme previste per la realizzazione dei principali interventi: soltanto 35,2 su 240,1 miliardi.

In particolare, per i contributi da erogare per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali attuati dalle regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, la dotazione di bilancio del capitolo 5121 per il 1983 era pari a 216,3 miliardi.

Di poco superiori al 10% dello stanziamento sono stati gli impegni assunti (23,5 miliardi), di cui solo 5,9 miliardi effettivamente pagati a favore della Regione Campania per la

-----  
(21) Nell'esercizio sono stati riscossi 59,6 miliardi, quali residui attivi per il 1982.

formazione professionale di disoccupati dell'area metropolitana di Napoli.

Sui fondi del capitolo 5122 (45 miliardi per il finanziamento delle iniziative di formazione professionale programmate e promosse dalle Commissioni regionali dell'impiego per la Campania e la Basilicata) sono stati impegnati 11,7 miliardi per la realizzazione di attività formative dedotte nella convenzione stipulata fra la Commissione regionale per l'impiego della Campania e la CEPIS ai sensi della legge n.140 del 1981, di cui 7 miliardi erogati.

Nessuna utilizzazione ha, infine, avuto il capitolo 5123 (di nuova istituzione), il cui stanziamento di 14 miliardi era destinato all'attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge n.736 del 25 ottobre 1982, convertito con la legge 9 dicembre 1982, n.918.

Fondo di rotazione per l'accesso al fondo sociale europeo e al fondo regionale europeo.

Il fondo dovrebbe svolgere un ruolo importante nel campo della formazione professionale. Per l'espletamento dei compiti istituzionali - in aggiunta ai versamenti dell'INPS che costituiscono la voce di entrata piu' significativa - fruisce di notevoli apporti finanziari da parte della CEE (fondo sociale europeo), destinati agli organismi che possono svolgere attività di formazione in base ai regolamenti

comunitari.

Sulla scarsita' degli interventi effettuati si e' riferito nelle precedenti relazioni.

A causa del mancato inoltro alla Corte del rendiconto relativo all'esercizio 1983 - il cui invio e' stato ripetutamente sollecitato - non si hanno elementi di informazione circa il realizzarsi o meno dell'auspicato avvio a regime della gestione.

Fondo per le ispezioni ordinarie alle cooperative.

I rendiconti della gestione dal 1975 al 1980, per i quali erano stati attivati accertamenti istruttori da parte della Corte, sono stati dichiarati regolari. Non si e' invece esaurito il procedimento di controllo sui rendiconti relativi agli esercizi 1981 e 1982, nei quali, nonostante l'incremento degli oneri per ispezioni ordinarie, la somma residua agli scopi previsti dall'articolo 15 - quinto comma - della legge n.127 del 1971 risultava ancora notevolmente elevata in rapporto alle entrate realizzate.

Le stesse caratteristiche presenta il rendiconto del 1983 il cui esame e' legato alla definizione delle questioni insorte sui due precedenti consuntivi (22).

-----  
(22) Di recente l'Amministrazione ha controdedotto alle osservazioni formulate dalla Corte, trasmettendo la documentazione di spesa, che e' attualmente oggetto di verifica per una determinazione circa la regolarita' dei rendiconti.

Il rendiconto del 1983, redatto in termini di cassa, registra riscossioni per 2.100,1 milioni e pagamenti per 1.514,8 milioni.

La voce di entrata preponderante e' costituita dai contributi riscossi (1.857,1 milioni); le uscite piu' consistenti sono rappresentate dalle somme erogate in favore del movimento cooperativo. Le spese per attivita' ispettiva - correlate alla funzione primaria del fondo - scendono, rispetto al 1982, da 779,9 a 680 milioni (23).

In netta diminuzione, per effetto anche dei mutati indirizzi dell'Amministrazione, risultano le spese per la formazione del personale ispettivo (da 383,1 a 42,1 milioni), che fino al 1979 avevano assorbito le maggiori risorse finanziarie.

La consistenza del fondo di cassa, inizialmente pari a 2.591,1 milioni, per effetto dell'avanzo registratosi nell'esercizio (585,3 milioni), ha raggiunto l'importo di 3.176,4.

Vanno anche segnalate le permanenti difficolta' in ordine all'incasso dei contributi, che si sono tradotte in un ulteriore incremento dei relativi residui attivi (da 2.398,4 a 3.698,8 milioni). Anche tale problema, connesso tra l'al-

-----  
(23) Per taluni profili relativi alla concreta attivita' svolta si veda quanto viene riferito nel successivo parag.5).

tro alla dispendiosa attività processuale per il recupero dei crediti nei riguardi delle cooperative inadempienti, dovrebbe trovare soluzione nell'ambito dell'auspicabile nuova disciplina del settore cooperativo (24).

Fondo per le provvidenze a favore dei lavoratori licenziati o sospesi da aziende carbo siderurgiche.

Il rendiconto relativo all'esercizio 1983 - dichiarato regolare dalla Corte - registra entrate per 1.932,6 milioni e spese per 995,1 milioni. Le prime sono costituite dai fondi versati dalla Comunità (992 milioni) e dallo stanziamento (940,6 milioni) a carico del bilancio dello Stato.

Le seconde si riferiscono, essenzialmente, al saldo (759,6 milioni) del contributo agli oneri sostenuti dalla società Italsider di Genova Cornigliano per corsi di riqualificazione professionale (anni 1977-80) dei propri dipendenti occupati presso lo stabilimento "Oscar Sinigaglia", nonché al primo rimborso (103,3 milioni) delle spese sostenute dalla società ILSSA VIOLA per i corsi di

-----  
(24) La relazione ministeriale al rendiconto peraltro sottolinea che, in sede di stesura finale del progetto di riforma organica della legislazione cooperativa, sono state estrapolate tutte le proposte tendenti a risolvere tale situazione.

riqualificazione professionale istituiti in favore dei lavoratori occupati presso lo stabilimento di Pont St. Martin (Aosta), per gli anni 1978-80.

Per effetto di un avanzo di cassa dell'esercizio di 937,6 milioni, il fondo di cassa raggiunge al 31 dicembre 1983 l'importo di 1.502,1 milioni.

Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle aziende di zolfo italiane.

Come si e' sottolineato nelle precedenti relazioni, in conseguenza dell'abbandono da parte della Comunita' economica europea della politica di sostegno alle industrie estrattive dello zolfo, il Fondo non ha piu' svolto alcuna attivita' a partire dal 1978.

Negli esercizi successivi (dal 1981 al 1983) sono stati effettuati ulteriori pagamenti di modestissima rilevanza relativi a precedenti interventi.

L'Amministrazione ha di recente trasmesso alla Corte, a chiusura della contabilita' speciale, un documento riepilogativo di tutta l'attivita' svolta dal 1968 in poi.

Fondo speciale infortuni.

Va confermata anzitutto l'esigenza, ripetutamente sottolineata dalla Corte nelle precedenti relazioni annuali, di una totale riconsiderazione delle ragioni di esistenza di

tale organismo, le cui essenziali finalita' nel campo dell'assistenza ed in quello delle ricerche antifortunistiche coprono un'area che ha formato oggetto di radicali innovazioni normative.

In particolare, come e' noto, la materia dell'assistenza e' stata devoluta alle Regioni, mentre, per il secondo profilo, va tenuto conto dell'evoluzione delle competenze del Ministero del lavoro, per effetto della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale che ha inciso sulla stessa disciplina del Fondo.

Le entrate della gestione, quasi interamente rappresentate da somme riscosse per contravvenzioni alle norme in materia di prevenzione contro gli infortuni, sono ammontate, come risulta dal rendiconto del 1983, a 832,7 milioni.

Nella parte passiva dello stesso documento contabile figurano spese per 2.067,9 milioni, per la quasi totalita' (2.063 milioni) (25) afferenti a 40 contributi, per la realizzazione di programmi di studi e ricerche in materia di infortuni sul lavoro, erogati anticipatamente all'espletamento dell'incarico ed in unica soluzione.

-----  
(25) Gli altri 4,9 milioni sono costituiti da spese relative a gettoni di presenza, rimborso spese di viaggio ed indennita' di missione.

Circa tali modalita' di pagamento la Corte ha avviato appositi accertamenti istruttori.

Tra le spese non risulta effettuato alcun rimborso all'INAIL degli oneri relativi ai contributi per il finanziamento dello speciale assegno annuo corrisposto ai superstiti dei grandi invalidi del lavoro, in quanto l'Amministrazione e' tuttora in attesa dell'invio da parte dell'Istituto del rendiconto e della relativa documentazione di spesa (26).

Anche nel 1983 le uniche voci di uscita sono rappresentate, pertanto, da spese per una sola delle funzioni attribuite al fondo (lettera c dell'articolo 9 della legge 5 maggio 1976, n.248), e che, fra l'altro, concerne materia ora affidata ad un apposito organismo statale, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

Perangono nella gestione del fondo aspetti di scarsa operativita' e di ridotta efficienza, evidenziati anche dall'elevatezza del fondo di cassa al 31 dicembre 1983, pari a 4,6 miliardi.

Fondo per il finanziamento degli enti di patronato ed assistenza.

L'Amministrazione non ha finora dato riscontro alle osservazioni formulate sui rendiconti afferenti agli anni dal -----

(26) Non risultano poi erogazioni ad istituzioni aventi per scopo il mantenimento e l'educazione di orfani di deceduti sul lavoro e l'assistenza in genere agli infortunati.

Il conto consuntivo del 1983, pervenuto solo recentemente alla Corte, e' tuttora oggetto di esame.

Permane comunque la situazione di parziale inattuazione di norme di legge relative ad importanti aspetti di funzionamento del Fondo. Si e' ancora in attesa, a cinque anni dall'emanazione della relativa legge (27) del provvedimento che avrebbe dovuto dettare i criteri per il riconoscimento degli enti di patronato e per la conseguente revisione di quelli esistenti.

Dal rendiconto del 1983 risultano entrate per 157,5 miliardi e spese per 123,3 miliardi. Per effetto di tali risultati, alla fine dell'esercizio, si registra un ulteriore incremento della disponibilita' di cassa (da 68,9 a 103,2 miliardi) (28), che corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale.

Malgrado i correttivi apportati al sistema degli anticipi continua a manifestarsi un ritardo nell'erogazione

-----  
(27) Legge 27 marzo 1980, n.112.

(28) Essa e' costituita dalle somme da erogare a saldo agli istituti di patronato per l'attivita' svolta negli anni 1981 e 1982, nonche' da sopravvenienze per versamenti, da parte di enti di previdenza, di contributi dovuti per anni progressi, nonche' dalle somme tenute sospese nei confronti dei patronati IPAS ed ENASCO, rispettivamente 103,8 e 47,9 milioni, relative all'attivita' svolta dall'IPAS nella provincia di Siracusa e dall'ENASCO nella provincia di Chieti, in attesa di definizione di procedimenti giudiziari o di accertamenti ispettivi in corso.  
della spesa a fronte del rapido afflusso di entrate connesso

della spesa a fronte del rapido afflusso di entrate connesso alla loro automaticita'. Va, anche sotto tale profilo, attentamente valutata la possibilita' di una revisione della vigente normativa.

Fondo per il finanziamento degli uffici di patronato ed assistenza sociale nel territorio di Trieste.

Deve ribadirsi l'esigenza che la gestione sia finalmente ricondotta in seno al Fondo nazionale, in quanto e' venuta meno la giustificazione normativa della sua sopravvivenza.

Per quanto riguarda il completo svolgimento della gestione, si rileva che, a seguito di osservazioni formulate dalla Corte, in sede di esame del rendiconto relativo all'esercizio 1978 (29), sono state evidenziate dallo stesso Commissario di Governo difficolta' operative dovute a ritardi nel versamento delle quote da parte di taluni enti previdenziali, nonche' alla complessita' delle procedure. Nell'istruttoria avviata sui rendiconti dal 1979 al 1982 la Corte ha chiesto, fra l'altro, di conoscere le iniziative assunte nei confronti degli enti previdenziali che versano le aliquote con ritardo di anni (30).

-----  
(29) Al termine dell'istruttoria il rendiconto e' stato dichiarato regolare.

(30) Specifica richiesta concerne anche le ragioni della mancata acquisizione al Fondo dei contributi dovuti per gli anni 1972, 1973, e 1974 da parte degli enti previdenziali dei liberi professionisti risultati soccombenti nella decisione del Consiglio di Stato in data 29 ottobre 1977, che ha stabilito l'assoggettabilita' di tutti gli enti che

Dal rendiconto del 1983 risultano entrate per 794,5 milioni e spese per 764,6 milioni.

Il fondo di cassa e' diminuito rispetto al precedente esercizio (da 71,9 a 29,9 milioni).

### 3. - Organizzazione dei servizi e personale.

#### a) Organizzazione dei servizi.

L'organizzazione e la struttura, centrale e periferica, dell'Amministrazione sono rimaste sostanzialmente invariate anche nel 1984. Si e' gia' sottolineato nel precedente paragrafo 1) che l'evoluzione dei compiti demandati al Ministero del lavoro richiede un potenziamento qualitativo delle strutture divenute ormai inadeguate alle esigenze dei tempi.

Il dibattito - sviluppatosi negli ultimi anni tra forze politiche, Governo e parti sociali - sugli essenziali temi del lavoro, dei sistemi previdenziali e della cooperazione non si e' finora riflesso in un piu' adeguato assetto della relativa sede istituzionale. Non piu' rispondente alla mutata situazione produttiva - come emerge dall'analisi condotta nell'appendice alla presente relazione - risulta l'organizzazione locale degli uffici del lavoro, polverizzata fino al livello delle sezioni frazionali e inadatta a gestire una  
-----  
gestiscono le varie forme di previdenza sociale al prelievo previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo C.P.D. n.804/1947.

comunque superata dall'accentuata mobilità dei lavoratori in ambiti territoriali piu' vasti rispetto ai comuni.

La ricomposizione delle relative competenze in capo a sezioni di collocamento su base circoscrizionale (come e' previsto nell'ipotizzata riforma dei servizi dell'impiego) dovrebbe comportare peraltro una revisione funzionale degli Uffici provinciali del lavoro, la cui efficienza operativa e' condizionata, oltre che da procedure inadeguate, anche dalla scarsita' dei mezzi a disposizione.

Analoghi problemi strutturali e di funzionamento permangono altresì per gli Ispettorati del lavoro, chiamati a svolgere gravose incombenze in un quadro normativo in continua evoluzione. Una piu' razionale strutturazione degli ispettorati, va ricordato, e' stata ostacolata anche dalla mancata attuazione della delega in materia di sicurezza del lavoro, prevista dalla legge di riforma sanitaria. Presso alcuni dei predetti ispettorati, nonche' su particolari attivita' di competenza degli uffici del lavoro e massima occupazione, l'Ispettorato centrale ha disposto indagini ispettive per segnalate disfunzioni.

Il modulo organizzativo dell'Amministrazione si caratterizza, come e' noto, per la presenza, sia al centro che in periferia, di numerosi organi collegiali con funzioni prevalentemente consultive o di studio, ma talvolta anche delibe-

relative. Taluni di tali organi, tra i quali preminente e' la Commissione centrale per l'impiego, sono ormai organicamente inseriti nella struttura ministeriale. Nel corso del 1984 gli organismi collegiali si sono accresciuti di quattro unita', per effetto di altrettanti provvedimenti ministeriali (31). Va ribadita, comunque, l'opportunita' di una revisione delle numerose commissioni esistenti che consenta di verificarne l'effettiva funzionalita' e, per quelle di piu' lontana istituzione, la coerenza col mutato quadro istituzionale.

Carenze normative concorrono, in parte a frenare i necessari adeguamenti organizzativi, non solo, come si e' detto, nel settore della sicurezza del lavoro, ma anche nella materia dell'addestramento professionale, in cui il mancato intervento di revisione previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n.617 del 1977 ha contribuito a favorire

-----  
(31) Si tratta dei seguenti organi collegiali:

- Comitato per i problemi professionali nel mondo del lavoro - di durata di un anno - composto da membri del Ministero del lavoro e da esperti;
- Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parita' di trattamento e uguaglianza di opportunita' fra i lavoratori e le lavoratrici - durata 3 anni - composta da membri di vari ministeri ed esperti;
- Comitato tecnico per la verifica e lo studio di fattibilita' delle soluzioni di riconversione e di ristrutturazione delle imprese SNIA ed INTERFAN di Napoli - durata 3 mesi - composta da membri del Ministero del lavoro e rappresentanti sindacali;
- Commissione per lo studio dei problemi attinenti alla politica del lavoro ed alla riforma del settore pensionistico composta da membri del Ministero del lavoro e professori universitari ordinari di varie facolta'.

l'immobilismo dell'Amministrazione, di fatto lasciando sopravvivere l'apparato della soppressa direzione generale.

Per il miglioramento dell'azione ministeriale appare necessario anche un corretto ed appropriato uso delle tecnologie informatiche.

L'Amministrazione, invero, ha avviato una serie di iniziative per automatizzare le attività a carattere ricorrente, per meccanizzare in via straordinaria, specie a livello periferico, talune procedure amministrative non più facilmente gestibili con interventi manuali, nonché per elaborare, episodicamente, studi e statistiche in materia di mercato del lavoro.

La diffusione dell'informatica si è finora realizzata senza la predisposizione di indirizzi generali che potessero garantirne una ricaduta in termini di maggiore complessiva funzionalità dell'apparato amministrativo. Nel quadro di un piano di razionalizzazione delle strutture e delle procedure tendente al recupero della produttività, sembra peraltro delinearsi un approccio più avvertito a tale problematica. L'Amministrazione ha infatti provveduto ad attivare quattro progetti (recepiti nell'accordo del 26 ottobre 1984, mediante contrattazione decentrata ai sensi dell'articolo 14 della legge 29 marzo 1983) collegati all'introduzione di nuove

tecnologie (32).

b) Personale.

La consistenza numerica del personale del Ministero risulta nel 1984 sostanzialmente stazionaria, dopo che negli anni precedenti era andata costantemente riducendosi (33).

Permane, pertanto, una situazione di carenza nei ruoli delle carriere periferiche degli uffici del lavoro e della massima occupazione ed in quelli degli Ispettorati del lavoro. Particolarmente rilevanti sono i vuoti nell'organico degli uffici di collocamento (1.443 unita' su 6.559 posti), le cui dotazioni, peraltro, sono modellate su esigenze funzionali non piu' rispondenti al mutato contesto socio-economico.

Il ripianamento delle vacanze non e' certo agevolato dai tempi delle procedure concorsuali di reclutamento, alcune delle quali non risultano ancora definite a distanza di cinque anni dall'emanazione dei relativi bandi ministeriali.

-----  
(32) I progetti si riferiscono all'automazione del servizio del collocamento circoscrizionale di Napoli; alla meccanizzazione della procedura per i concorsi; alla riorganizzazione dei servizi amministrativo-contabili; all'automazione delle procedure concernenti la Cassa integrazione guadagni.

(33) Nella nota preliminare allo stato di previsione del Ministero per il 1985 la consistenza numerica del personale e' indicata in 10.273 unita' complessive, a fronte del dato analogo di 10.239 unita' nel 1984 e 10.983 nel 1983.

Un lieve decremento (da 6.666 a 6.428) (34) e' da segnalare nel numero delle unita' di personale utilizzato in applicazione della legge sulla occupazione giovanile. Tale flessione e' da collegare soprattutto all'immissione nei ruoli dell'Ispettorato e degli uffici del lavoro di altrettanto personale di tale contingente.

Il numero dei dipendenti comandati, in base a varie disposizioni legislative presso il Ministero, generalmente presso gli uffici del gabinetto del Ministro e presso le segreterie dei Sottosegretari, ammonta, alla fine dell'esercizio, a 30 unita'. Il personale comandato presso altre Amministrazioni raggiunge 80 unita' (23 delle quali appartenenti al ruolo centrale); i dipendenti collocati fuori ruolo sono 34 (14 dei ruoli centrali, quasi tutti della carriera dirigenziale).

L'efficace espletamento dei compiti operativi del Ministero richiede sempre piu' una calibrata programmazione dei corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale. L'Amministrazione ha dato attuazione, nel corso nel 1984, ad alcuni corsi di contenuto prevalentemente tecnico (35).

-----  
(34) Alla fine dell'anno erano utilizzate 5.007 unita' presso gli uffici del lavoro e 1.421 unita' presso gli ispettorati del lavoro.

(35) Si e' trattato di corsi di perfezionamento per militari dell'Arma dei carabinieri in materia di ispezione del lavoro; di corsi per operatori e terminalisti nel settore

E' da sottolineare, peraltro, che la relativa spesa nell'ultimo quadriennio e' rimasta sostanzialmente stabile, elevandosi dai 16,1 milioni del 1981 ai 17 milioni del 1984.

#### 4. - Beni e servizi strumentali

L'attivit  contrattuale del Ministero, nel 1984, e' stata finalizzata in particolare, oltre che all'acquisizione dei beni e servizi occorrenti per il normale funzionamento delle strutture, all'attuazione del piano di potenziamento dei servizi statali dell'impiego nelle Regioni Campania e Basilicata. Tale piano forma oggetto di specifica trattazione nell'"appendice" al presente capitolo. Il reperimento di locali da destinare a sedi di ufficio ha creato non pochi problemi all'Amministrazione, che presenta, come si e' in precedenza ricordato, una organizzazione periferica molto capillare.

Il combinato effetto dei nuovi contratti e della tendenza all'aumento dei canoni per locazione di uffici (in gran parte fuori del regime vincolistico) ha determinato una cospicua lievitazione (+77,5%) della relativa spesa, passata da 4 a 7,1 miliardi.

La spesa piu' rilevante resta, comunque, quella legata  
-----  
dell'automazione; di corsi sul mercato del lavoro.

ai processi di automazione - soprattutto per effetto degli interventi nelle due regioni meridionali - che, con 12,6 miliardi, assorbe il 34,7% dei complessivi oneri della categoria IV. La spesa totale per acquisto di beni e servizi, pari a 36,3 miliardi registra un moderato incremento (+4,4%) rispetto all'esercizio precedente. Su di essa ha inciso per un quarto (9,1 miliardi) la spesa straordinaria attinente alle zone sinistrate.

Si deve infine ribadire che il mancato aggiornamento dei limiti di valore, conseguente alla mancanza - piu' volte segnalata dalla Corte - di un nuovo e piu' adeguato regolamento in sostituzione di quello approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1965, n.1.709, ha finito per rendere pessoche' irrilevante il ricorso al sistema dei servizi ad economia.

##### 5. - Attivita' istituzionale

L'attivita' istituzionale del Ministero del lavoro si articola principalmente, sul piano gestionale, nei settori dell'orientamento e addestramento professionale, della cooperazione, della previdenza e assistenza. Da qualche anno l'Amministrazione e' inoltre impegnata nella realizzazione degli interventi per i servizi statali dell'impiego nella Campania e nella Basilicata. L'importanza che la sperimentazione di nuovi moduli organizzativi assume, in vista di una nuova

disciplina generale del sistema del collocamento, e l'esigenza di una verifica del concreto utilizzo degli specifici stanziamenti hanno consigliato una trattazione piu' organica ed approfondita di tale ultimo tema, con particolare riferimento allo stato di attuazione della legge 10 aprile 1981, n.140 che prevede gli interventi stessi.

A tale argomento e' stata, pertanto, dedicata una "Appendice" al presente capitolo, alla quale si fa rinvio.

a) Orientamento e addestramento del personale.

La spesa relativa a tale settore di attivita' grava, come e' noto, interamente sugli stanziamenti in conto capitale allocati nella rubrica IX. Essa si sostanzia in meri trasferimenti di fondi la cui utilizzazione e' correlata al grado di efficienza degli enti ed organismi beneficiari (gestioni fuori bilancio (36), regioni ad autonomia speciale e I.S.F.O.L.).

Gli oneri complessivi della rubrica IX registrano, con 151 miliardi un aumento del 16,2% rispetto all'anno precedente (130 miliardi) e si sono trasformati in pagamenti nella misura del 25,7% (38,8 miliardi).

Come di consueto i contributi a favore del fondo per il

-----  
(36) Si tratta specificamente del fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale e del fondo per la mobilita' della manodopera.

finanziamento integrativo dei progetti speciali (passati da 99,9 a 120,6 miliardi) assorbono la gran parte della spesa.

Lo stesso ammontare dell'anno precedente (20 miliardi) segna la spesa per il finanziamento delle attività di formazione professionale residue svolte nelle regioni ad autonomia speciale, nonché per il finanziamento dell'I.S.F.O.L..

Anche al fondo per la mobilità della manodopera sono state assegnate risorse pari a quelle dell'anno precedente (10 miliardi), che risultano interamente erogate.

b) Cooperazione.

La necessità di una più adeguata disciplina legislativa in materia trova conferma anche nella tendenza che emerge dai dati contenuti nell'allegata tabella 1. Si nota infatti che, nel periodo 1974-1984, nell'ambito dell'apposito archivio anagrafico, si è notevolmente accresciuta l'incidenza di talune figure di società cooperative svolgenti attività spiccatamente economiche (in particolare quelle inquadrare nei settori "produzione e lavoro" e "misto"), mentre si è contestualmente ridotto il peso delle cooperative del settore edilizio-abitativo. Tale linea evolutiva si è ulteriormente rafforzata nel 1984: una quota consistente delle cooperative di nuova costituzione risulta inserita nei predetti comparti "produzione e lavoro" e "misto".

La riscontrata evoluzione del movimento cooperativo - che si colloca in un contesto di crisi occupazionale - impone l'esigenza di una organica revisione di tutto il sistema normativo, compresi i profili inerenti al credito.

Al Ministero e' istituzionalmente devoluta, com'e' noto, la vigilanza sulle cooperative attraverso ispezioni straordinarie e ordinarie: le prime occasionate da segnalazione di irregolarita'; le seconde previste dalla legge con frequenza biennale nei confronti delle cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali giuridicamente riconosciute.

Va rilevato, peraltro, che su tali cooperative il Ministero non e' in grado di effettuare, con la dovuta cadenza, le prescritte ispezioni. Come si desume dall'allegata tabella 2 nell'arco di un anno sono state eseguite 19.654 ispezioni ordinarie a fronte di circa 98.000 cooperative che avrebbero dovuto essere sottoposte a verifica (37).

Al netto dell'onere per reiscrizione di residui perenti (1.920 milioni), la spesa e' rimasta sostanzialmente sui livelli del 1983 (poco piu'di 4 miliardi). Essa e' stata pressoché interamente destinata alle iniziative tendenti a favorire lo sviluppo e la diffusione dei principi cooperativi.

-----  
(37) Le cooperative aderenti alle Associazioni nazionali giuridicamente riconosciute sono infatti 45.166.

## c) Previdenza e assistenza

La rilevanza economico-finanziaria dei problemi del settore e gli oneri sempre piu' elevati che ne derivano per il bilancio dello Stato sono stati gia' sottolineati. Sotto tale profilo appare ormai necessaria una revisione della legislazione previdenziale ed, altresì, l'adozione di provvedimenti strutturali sul costo del lavoro.

Va considerato infatti che dell'onere sostenuto per la previdenza sociale (21.110,6 miliardi), la maggior quota (13.514 miliardi) e' stata destinata a sgravi contributivi (38).

Dall'unito prospetto emergono in dettaglio gli oneri sostenuti dallo Stato a favore degli enti del settore.

Qui preme solo ribadire che, a fronte dei massicci interventi finanziari, la funzione ministeriale di vigilanza su tale settore e' quasi esclusivamente limitata alla approvazione dei bilanci e non si estende, per mancanza di adeguati strumenti, alla verifica delle gestioni.

Un cenno particolare merita, come si e' detto, l'attivita' del Ministro nella materia delle integrazioni salariali.

-----  
(38) Si tratta di versamenti all'INPS, a tale titolo effettuati, sui capitoli 3589, 3612, 3613, 3614, 3615, 3617, 3620, 3632, 3633, 3634, 3635.

Per quanto riguarda gli interventi straordinari si nota un progressivo aumento dei relativi decreti ministeriali dal 1979 al 1984 (39). Ciò si connette evidentemente, con l'aggravarsi della crisi produttiva del paese ed ha comportato nello stesso periodo una dilatazione dei disavanzi annuali di tale separata contabilità da 253 a 4.062,6 miliardi (40), nonché un deficit complessivo che sfiora ormai i 12.000 miliardi (41).

Nel 1984 il Ministero per l'attuato potenziamento, anche in termini di personale, della relativa struttura, è riuscito a recuperare la situazione di grave arretrato e le disfunzioni segnalate dallo stesso Ministro alla competente commissione parlamentare della Camera (42). Il punto nodale resta, peraltro, quello dello snaturamento dell'istituto, divenuto ormai strumento di assistenza ai lavoratori e alle imprese. L'esigenza di una revisione normativa deve abbracciare anche

-----  
(39) Sono infatti stati emanati: 1.742 decreti nel 1979; 2.438 nel 1980; 3.414 nel 1981; 5.628 nel 1982; 7.063 nel 1983; 10.658 nel 1984;.

(40) Tale importo viene desunto dal preconsuntivo sulla gestione del 1984.

(41) Anche questo è un dato di preconsuntivo sul 1984.

(42) Si veda al riguardo quanto comunicato dal Ministro nella seduta in data 11 luglio 1984 (Bollettino commissioni n.213).

gli aspetti procedurali, invero assai complessi (43). Ma soprattutto cio' che va posto in risalto e' che il provvedimento ministeriale - in misura piu' o meno larga a seconda del ricorso alle varie figure di cassa integrazione - finisce per assumere il valore di una mera autorizzazione all'INPS ad effettuare i relativi pagamenti.

Non viene determinato infatti - in relazione alle affermate caratteristiche di flessibilita' degli interventi - il numero degli addetti da collocare in cassa integrazione e, conseguentemente, manca ogni quantificazione finanziaria degli oneri scaricati sull'INPS.

-----  
(43) In estrema sintesi la pratica viene istruita, a livello locale, dal competente ufficio regionale del lavoro, che esprime il proprio parere obbligatorio, sentite le parti sociali, e in caso di crisi aziendale, pure la Regione. La proposta dell'ufficio regionale viene poi esaminata in sede ministeriale e, se l'esito e' favorevole, trasmessa al CIPI. Dopo il parere del Comitato tecnico - composto da funzionari - e' discussa dai Ministri e - qualora non vi sia la necessita' di un supplemento di istruttoria - e' restituita al Ministero per l'adozione formale del provvedimento.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1

SOCIETA' COOPERATIVE DELL'ARCHIVIO ANAGRAFICO  
DAL 1974 AL 1984 (\*)

ANNO	S E Z I O N E							TOTALE
	1 Consumo	2 prod. e lavoro	3 Agricola	4 Edilizia	5 Trasporti	6 Pesca	7 Misto	
1974.....	5.404	7.314	13.025	43.364	1.235	776	4.162	75.280
1975.....	5.583	7.995	13.731	46.545	1.259	805	4.548	80.466
1976.....	5.667	8.572	14.123	48.071	1.277	837	5.014	83.361
1977.....	6.982	12.040	16.163	59.310	1.535	941	6.531	103.502
1978.....	7.511	14.207	17.406	62.279	1.660	1.001	7.726	111.790
1979.....	7.780	16.126	18.493	65.573	1.746	1.065	8.712	119.495
1980.....	7.901	17.880	19.376	67.781	1.824	1.129	9.832	125.723
1981.....	8.047	19.724	20.244	69.677	1.886	1.177	10.813	131.368
1982.....	8.052	21.431	20.973	71.136	1.906	1.196	11.790	136.484
1983.....	8.087	23.065	21.522	71.401	1.977	1.215	12.929	140.186
1984.....	8.065	24.779	21.814	71.145	2.029	1.245	13.860	142.937

(\*) — Dati forniti dall'Amministrazione.

## TABELLA 2

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE COOPERATIVE SVOLTA DAL MINISTERO  
NEL PERIODO 1.10.1983 - 30.9.1984

A) <u>Ispezioni ordinarie eseguite:</u>	19.654
B) <u>Ispezioni straordinarie :</u>	
- disposte	150
- eseguite	109
- in corso al 30.9.84	247
- diffide conseguenti a ispezioni straordinarie	35
C) <u>Gestioni commissariali :</u>	
- in corso all 1.10.83	30
- disposte	16
- chiuse	8
- in corso al 30.9.84	38
D) <u>Procedure di liquidazione coatta :</u>	
- in corso al 1.10.83	1.124
- aperte	110
- chiuse	34
- in corso al 30.9.84	1.200
E) <u>Scioglimento d'ufficio :</u>	
- senza nomina di commissario liquidatore	2.185
- con nomina di commissario liquidatore	100
- sostituzione di liquidatori ordinari	3

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

ENTI	Capitolo	Trasferimenti (in milioni di lire)
U.I.O.F.	3071	6,5
I.N.A.I.L.	3531	150,0
I.N.P.S.	3575	2,8
I.N.P.S.	3578	11.380,0
I.N.P.S.	3579	100,0
I.N.P.S.	3589	2.200.000,0
I.N.P.S.	3590	25.000,0
I.N.P.S.	3591	600.833,3
I.N.P.S.	3592	4.246.531,8
I.N.P.S.	3593	100.000,0
I.N.A.I.L. + I.N.P.S.	3595	460,0
I.N.P.S.	3599	5.224,5
I.N.P.S.	3602	2.455,8
I.N.P.S.	3604	120.000,0
I.N.P.S. + I.N.A.I.L.	3605	2.001,8
I.N.P.S.	3606	3,8
I.N.A.I.L.	3608	254,3
I.N.P.S.	3611	318,1
I.N.P.S.	3612	1.670.015,1
I.N.P.S.	3613	1.357,7
TESORO	3614	3.645.816,0
I.N.P.S.	3615	1.167.500,0
I.N.P.S.	3616	1.147.500,0
I.N.P.S. + TESORO	3617	184.267,9
TESORO	3620	4.670.964,0
I.N.P.S.	3622	1.000.000,0
I.N.P.S.	3623	270.000,0
I.N.P.S.	3625	20.000,0
I.N.P.S.	3626	60.000,0
I.N.P.S.	3627	4.000,0
I.N.P.S.	3628	193.322,7
I.N.P.S.	3631	270.000,0
I.N.P.S.	3632	52,2
I.N.P.S.	3633	6.000,0
TESORO	3634	630.000,0

## APPENDICE

Attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento dei servizi statali dell'impiego nelle Regioni Campania e Basilicata (legge 16 aprile 1981, n. 140 e successive modifiche e integrazioni).

## 1 - Introduzione

Come e' noto, a seguito del grave sisma che ha colpito una parte dell'Italia meridionale alla fine del 1980 ed all'inizio del 1981, sono state adottate - con decreto legge 14 febbraio 1981, n. 24, convertito, con modificazioni, nella suindicata legge n. 140 del 1981 - misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Per tali due Regioni, sia pure per un tempo limitato (fino al 30 giugno 1983), e' stato delineato, con carattere di sperimentaliita', un nuovo assetto delle strutture amministrative del collocamento che avrebbe dovuto fornire indicazioni concrete per una rifondazione complessiva del sistema, di cui si avverte ormai la palese inadeguatezza (44).

-----  
(44) Ad un sostanziale superamento dell'attuale assetto mirava gia' il d.d.l. 760 (A.C.) approvato dalla Camera nel corso dell'ottava legislatura e poi decaduto. Allo stesso fine tende il d.d.l. 665 (A.C.) che riproduce esattamente il testo del citato d.d.l. 760. Alcuni stralci di tale disegno riformatore sono stati recentemente recepiti nel decreto legge n. 726/84 convertito, con modificazioni, nella legge 19.12.1984, n. 863. Sono stati, pertanto, stabilmente introdotti nel nostro ordinamento il lavoro a tempo-parziale, i contratti di formazione e lavoro, le chiamate nominative percentualizzate.

L'incontro tra domanda ed offerta di lavoro avviene tuttora secondo le regole della legge 29 aprile 1949, n.264 e degli articoli 33 e 34 dello statuto dei lavoratori. Il sistema vigente si centra comunque essenzialmente sulla legge n.264, che considera il collocamento come funzione pubblica e ne attribuisce l'esercizio al Ministero del lavoro, attraverso gli Uffici regionali e provinciali e le Sezioni zonali, comunali e frazionali. L'assetto adottato nell'immediato dopo-guerra (in una situazione di grave crisi economica e sociale e contraddistinta altresì da una richiesta occupazionale non qualificata), risponde a criteri garantistici ed assistenziali. Ne' su tale realtà sono riusciti ad incidere sostanzialmente i richiamati articoli della legge n.300 del 1970, nonostante il coinvolgimento attivo dei sindacati nella gestione dell'avviamento al lavoro e l'attribuzione alle commissioni di rilevanti compiti deliberativi e di controllo. L'ottica originaria e' rimasta fondamentale la stessa pur dopo l'emanazione d'importanti provvedimenti alla fine degli anni settanta, ed in particolare le leggi sulla riconversione industriale e sulla occupazione giovanile(45). Soprattutto l'impostazione statica della legge n. 264

-----  
(45) Risale anche al biennio 1977-1978 il riordinamento della Commissione centrale per l'avviamento al lavoro (trasformata in Commissione centrale per l'impiego) e l'istituzione delle Commissioni regionali per l'impiego, con competenze estese a tutti i comparti produttivi.

e' entrata in crisi in concomitanza con l'emergere del negativo andamento dell'economia e con il conseguente rallentamento dei meccanismi di espansione. Si e' cosi' inceppato il meccanismo di intervento fondato sull'automaticita' della risposta amministrativa, mentre avvertita si faceva l'esigenza di una politica dell'impiego piu' dinamica e diversamente strumentata. In tale prospettiva i primi segnali innovativi erano gia' stati dati nel 1970 con l'istituzione delle Commissioni regionali per l'impiego in agricoltura, poi trasformate in organi con funzioni generalizzate in materia di occupazione. L'accennata linea evolutiva avrebbe dovuto trovare il proprio sbocco nel provvedimento generale di riforma del collocamento, che da due legislature pende in Parlamento a causa dei perduranti contrasti tra le varie forze politiche.

## 2 - Misure eccezionali per la Campania e la Basilicata

L'eccezionalità della situazione occupazionale in Campania e Basilicata ha quindi indotto il legislatore ad anticipare i possibili lineamenti della futura riforma in tale circoscritto ambito territoriale. La disciplina recata con il decreto-legge 14 febbraio 1981, n.24 e con la successiva legge di conversione n. 140 del 1981 tendeva a dare maggiore sistematicita' all'assetto del collocamento e a migliorare la funzionalita' delle strutture burocratiche. Introduceva,

inoltre, elementi di flessibilita' nel sistema, facoltizzando le Commissioni regionali a modificare o sostituire i criteri e le procedure di iscrizione dei lavoratori nelle liste per il collocamento ordinario e per la mobilita' interaziendale e di avviamento al lavoro degli stessi lavoratori. Si proponeva infine la soppressione delle sezioni zonali, comunali e frazionali, le cui competenze avrebbero dovuto essere ricomposte in capo alle nuove sezioni circoscrizionali, operanti in piu' vaste aree territoriali, nelle quali dovrebbe essere tendenzialmente possibile un bilanciamento della domanda e dell'offerta di lavoro (46). Ne scaturiva complessivamente un articolato quadro di competenze basato sulla Commissione regionale (organo di programmazione, direzione e controllo di tutti gli interventi di politica attiva del lavoro), sulla agenzia del lavoro (che e' la segreteria tecnica della predetta Commissione), sulle Commissioni circoscrizionali (cui e' connessa la direzione delle sezioni circoscrizionali) e sulle sezioni circoscrizionali (che costituiscono il nuovo livello operativo sul territorio (47)).

-----  
(46) Il punto nevralgico del generale assetto operativo vigente sul territorio nazionale e', come e' noto, costituito dalle circa 8000 sezioni zonali, comunali e frazionali, che svolgono attivita' di intermediazione fra domanda ed offerta di lavoro. L'eccessiva polverizzazione di tali uffici, la carenza di ogni strumentazione e l'inadeguata qualificazione professionale degli addetti ha da anni depotenziato tale formula organizzativa.

(47) Restano, ovviamente, ai livelli operativi piu' elevati gli uffici regionali e provinciali del lavoro e gli ispetto-

A supporto di questo sistema rinnovato, l'articolo 6 quater della legge n.140 ha previsto, sempre in Campania e Basilicata, l'adozione di un piano di ammodernamento dei servizi statali dell'impiego.

Per consentire la rapidità degli interventi, il Ministero è stato autorizzato ad operare anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, con riferimento a precedenti disposizioni previste, per un analogo potenziamento dei servizi del Ministero delle Finanze, nella legge 24 aprile 1980, n. 146.

Il piano di ammodernamento avrebbe dovuto compiutamente realizzarsi entro il 30 giugno 1983, anche in previsione della riforma generale del sistema. Per favorire la realizzazione del piano tale scadenza è stata dapprima prorogata al 31 dicembre 1983 (decreto legge 12 agosto 1983, n. 370) (48), poi fatta slittare al 30 giugno 1984 (decreto legge 29 dicembre 1983, n.747) (49) ed infine differita alla data di entrata in vigore della riforma generale in materia di servizi dell'impiego e di avviamento al lavoro (decreto legge 29

-----  
rati del lavoro, che sono organi del Ministero del Lavoro, nel suo complesso.

(48) Convertito, con modificazioni, nella legge 11 ottobre 1983, n. 545.

(49) Convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1984, n. 18.

giugno 1984, n. 277) (50).

Non e' il caso di analizzare le singole disposizioni contenute negli indicati provvedimenti normativi e gli specifici elementi di differenziazione pure esistenti. Si ritiene invece opportuno individuare alcune caratteristiche generali che qualificano la legislazione all'esame e che possono chiarire aspetti della sua attuazione.

Anzitutto va segnalata la complessita' delle procedure previste per realizzare le nuove strutture amministrative (commissioni regionali, agenzie del lavoro, sezioni circoscrizionali) e per la predisposizione del piano di potenziamento dei servizi dell'impiego. Complessita' che certamente non si raccorda coi tempi iniziali di validita' della normativa, limitati a poco piu' di due anni (dal febbraio 1981 al 30 giugno 1983). Ne' congruo appare il successivo sviluppo normativo, contrassegnato da proroghe che, tranne l'ultima, hanno avuto durata semestrale. Va anche osservato che le leggi successivamente emanate non si sono limitate a spostare i termini di attuazione della legge n.140, ma hanno introdotto talune significative innovazioni, che ne hanno segnato l'applicazione, fra cui rilevanti appaiono il mancato rinnovo della deroga alle norme di contabilita' generale dello Stato, dopo l'iniziale biennio di validita', nonche' l'estensione

-----  
(50) Convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1984, n. 430.

dell'utilizzo degli stanziamenti anche per il potenziamento di uffici situati al di fuori della Campania e della Basilicata. Soprattutto condizionante, ai fini di una rapida attuazione degli interventi, si è palesato il sistema di finanziamento per stanziamenti progressivi correlati alle leggi di proroga. Gli inevitabili ritardi, conseguenti alle complesse procedure di variazione di bilancio, hanno reso temporalmente non continua la disponibilità finanziaria dell'Amministrazione, incidendo sia sull'andamento dell'erogazione della spesa, sia sulla continuità dei servizi.

Non si deve infine dimenticare che l'Amministrazione si è trovata ad operare in condizioni di particolare difficoltà in dipendenza dei gravissimi effetti del sisma.

### 3 - Nuove strutture amministrative

Il Ministero del lavoro, dopo aver rapidamente integrato la composizione delle Commissioni regionali, come richiesto dall'articolo 1 della legge n.140, ha provveduto alla costituzione delle sezioni circoscrizionali e delle sezioni decentrate.

Si ricorda che il servizio del collocamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge n. 140, può essere svolto direttamente dalle sezioni circoscrizionali o per il tramite di sezioni decentrate o di recapiti periodici nei vari comuni o loro frazioni.

In Campania, con i decreti ministeriali del 6 marzo e 13 aprile 1981 sono state create 26 sezioni circoscrizionali, portate poi a 27 con il decreto ministeriale del 27 aprile 1984.

In Basilicata le circoscrizioni realizzate sono state 13, istituite tutte con il decreto ministeriale del 19 maggio 1981.

Nelle due regioni si e' poi provveduto alla costituzione di un largo numero di sezioni decentrate con i decreti in data 15 aprile, 25 e 29 maggio 1981.

Non sono state, invece, formalizzate le localizzazioni dei recapiti periodici.

E' peraltro da verificare se la rete delle nuove strutture si sia semplicemente sovrapposta alla vecchia organizzazione, vanificando l'effetto innovatore della legge che e' quello di creare le sezioni circoscrizionali come piu' ampio ed omogeneo apparato, rispetto al frazionamento precedente. E' comunque in atto al riguardo una richiesta di chiarimenti generali da parte della Corte, occasionata dalla verifica di spese per trattamenti di missione contabilizzate nei rendiconti amministrativi resi da funzionari delegati.

Le agenzie per l'impiego sono state invece istituite con molto ritardo e, precisamente, per la Campania con decreto ministeriale del 19 maggio 1982 e per la Basilicata in data 3 agosto 1982.

Tale ritardo ha influito negativamente sull'avvio della riforma, tenendo conto che molte funzioni operative si concentrano proprio in questi nuovi organi.

#### 4 - Piano di potenziamento. Obiettivi e contenuti.

L'articolo 6 quater della legge n.140 ha stabilito che il piano doveva essere elaborato dal Ministero del lavoro, anche sulla base delle indicazioni formulate dalle agenzie regionali, e poi sottoposto, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, alle Commissioni regionali per la Campania e la Basilicata.

Già la norma si prestava di per sé a dubbi di interpretazione circa la effettiva ripartizione di competenze fra il Ministero e le Commissioni regionali.

Sul piano della concreta attuazione sono poi mancati gli apporti delle agenzie regionali, istituite molto più tardi, mentre delle Commissioni regionali si è espressa solo quella della Campania, nella seduta del 24 luglio 1981.

La Commissione regionale per la Basilicata, nella seduta del 25 luglio 1981, ha rinviato le proprie determinazioni e non risulta che, in seguito, abbia avuto occasione di esprimersi.

La formazione del piano si è venuta, quindi, realizzando con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge.

Si e' ritenuto peraltro in sede di controllo che la tardiva formazione del piano non potesse condizionare l'attivita' amministrativa del Ministero volta ad utilizzare gli stanziamenti previsti per l'attuazione del potenziamento dei servizi.

Con il piano si intendeva essenzialmente perseguire la completa trasparenza del mercato del lavoro (51), la realizzazione appropriata dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, nonche' lo snellimento di tutte le procedure del collocamento. A tal fine emergevano come contenuti fondamentali da una parte la nuova articolazione territoriale della struttura del collocamento e la sua connotazione piu' come servizio che come funzione, dall'altra l'automazione dei servizi statali dell'impiego e la formazione professionale del personale. Ci si muoveva, in sostanza, su due linee direttrici: la riconversione strutturale e funzionale del collocamento e l'apprestamento dei mezzi tecnici necessari all'attivita' degli uffici. Le risorse finanziarie venivano infine orientate verso precise classi di spesa (strutture fisiche e loro attrezzaggio; spese condominiali; acquisto di autovetture; missioni al personale; meccanizzazione e automa-

(51) Tale locuzione sta a significare la conoscenza della struttura socio-economica, delle forze e della domanda di lavoro, della mobilita' territoriale e professionale della manodopera, delle speciali situazioni generali dell'occupazione e della disoccupazione, dei risultati ottenuti dall'attuazione di provvedimenti particolari.

zione dei servizi; formazione del personale; informazioni sull'andamento del mercato del lavoro e sulle professioni; messa a regime di spazi dedicati alle informazioni sulle professioni, utilizzando le piu' moderne tecniche di diffusione). Va peraltro considerato che il piano, pur contenendo puntuali indicazioni, ha lasciato all'Amministrazione margini abbastanza ampi di manovra nella concreta ripartizione degli stanziamenti disponibili fra i vari settori di intervento.

#### 5 - Risorse assegnate e tipologia della spesa

A 51,5 miliardi ammontano le effettive risorse finanziarie poste a disposizione dell'Amministrazione per l'attuazione del piano di ammodernamento nelle due regioni (52). Agli iniziali 30 miliardi stanziati con la legge 140 del 1981 si sono aggiunti i fondi recati con il decreto legge n. 370 del 1983 e con il decreto legge n.747 del 1983, rispettivamente pari a 7,5 e 5 miliardi. Da ultimo ulteriori 9 miliardi sono stati stanziati con il decreto legge n.277 del 1984. Nell'allegata tabella n.1 si riporta, articolatamente per esercizio, la vicenda gestoria dei relativi fondi. Va anzitutto notato che una quota della dotazione finanziaria assegnata non e' stata utilizzata. Il 7,9% dei fondi e' infatti

(52) Cio' in quanto 9 dei 18 miliardi stanziati con il citato decreto-legge 277 del 1984 ed iscritti sul capitolo 8021 (di nuova istituzione) non riguardano specificatamente le regioni Campania e Basilicata, ma sono finalizzati alla realizzazione di un sistema informativo nazionale sul mercato del lavoro.

passato in economia, mentre il 13,6% e' al 31 dicembre 1984 accantonato sotto forma di residui di stanziamento, tutti riferibili al capitolo 8001. E' anche da rilevare che il capitolo 1113 ha in sostanza assunto, per la lata denominazione, un carattere "onnicomprensivo" consentendo l'imputazione di spese assai diversificate, mentre il capitolo 8001 e' stato espressamente finalizzato alle spese per la costruzione e l'acquisto di immobili.

Cio' premesso si ritiene utile evidenziare distintamente l'andamento della spesa sui capitoli 1113 e 8001.

Nel corso del quadriennio oltre l'80% delle complessive disponibilita' finanziarie (al netto dello stanziamento del capitolo 8021, che, come si e' osservato, e' finalizzato ad esigenze che esulano propriamente dal piano) e' stato destinato al capitolo 1113, genericamente destinato alle spese per l'attuazione della legge 140 del 1981. Ai fini di una migliore comprensione dell'evoluzione della relativa spesa, e' stata predisposta l'unita tabella n.2 in cui viene fornita specifica evidenziazione della gestione del predetto capitolo nel periodo 1981-1984.

Va in proposito rilevato che solo il 24,6% delle somme stanziata si e' concretizzato in pagamenti. Invero rilevante (70,1%) e' l'accumulo dei residui, mentre il 5,3% delle assegnazioni non e' stato affatto utilizzato ed e' passato in

economia.

Per le implicazioni di carattere gestionale sul predetto capitolo 1113, si sottolinea che l'attuazione del piano ha avuto, nell'anno 1984, uno sviluppo anomalo, che richiede considerazioni specifiche.

In particolare l'Amministrazione non e' stata in grado di rinnovare tempestivamente i contratti, in precedenza stipulati con il Consorzio nazionale per l'informatica e la SOPIN, relativi alla meccanizzazione delle graduatorie per l'avviamento al lavoro nella Campania.

Le predette ditte hanno, peraltro, continuato, a richiesta dell'Amministrazione, a fornire le proprie prestazioni; per la definizione di tali rapporti si e' fatto ricorso a riconoscimenti di debito.

Il Ministero, nell'occasione, ha ritenuto anche di affidare alla ditta SIPE Optimization, sempre al di fuori delle normali procedure contrattuali, l'automazione del servizio concernente la cassa integrazione guadagni e la prima fase della messa a regime delle posizioni dei disoccupati nella circoscrizione di Napoli.

In definitiva si e' trattato di un complesso di riconoscimenti di debito per oltre sei miliardi, effettuati in parte per la continuazione di prestazioni in precedenza coperte da contratti, in parte per l'esecuzione di nuove prestazioni.

Specifica iniziativa in sede istruttoria e' stata assunta dalla Corte per conoscere i motivi per i quali non e' stato possibile il ricorso alle normali procedure contrattuali, la effettiva riconducibilita' delle prestazioni alla sfera del pubblico interesse, i criteri di quantificazione dell'indennizzo.

Per le nuove attivita' affidate alla SIPE Optimization si e' ritenuto di allargare l'istruttoria con la richiesta dei pareri della Commissione tecnica per la meccanizzazione - incardinata presso il Provveditorato Generale dello Stato - sulla utilita' della automazione avviata e di un organo tecnico sulla valutazione economica dell'indennizzo.

Il Ministero ha controdedotto al rilievo solo per la parte riguardante i lavori affidati al Consorzio nazionale dell'informatica ed alla SOPIN, riservandosi di riproporre, dopo l'acquisizione di altri pareri, il riconoscimento di debito nei confronti della ditta SIPE Optimization.

Nell'occasione e' stato fatto presente che l'Amministrazione ha dovuto operare in condizioni estremamente difficili in relazione sia all'andamento delle proroghe legislative, che non hanno consentito di poter disporre tempestivamente dei fondi, sia in relazione alla crisi occupazionale che, specialmente nell'area urbana di Napoli, ha assunto aspetti drammatici. Si e' aggiunto, da parte del Ministero, che sotto

le pressioni delle parti sociali, e' stata necessariamente proseguita l'attivita' di meccanizzazione delle procedure di avviamento al lavoro, con le stesse ditte in precedenza legate da rapporto contrattuale.

Per la quantificazione dell'indennizzo si e' tenuto conto, come elemento di valutazione, del precedente prezzo contrattuale, compensando la depurazione del profitto con il mancato adeguamento alla svalutazione della moneta ed ai maggiori costi incontrati dalle ditte per le incertezze che hanno accompagnato la fornitura (53).

Il capitolo 8001 - le cui risultanze contabili del quadriennio sono esposte nella tabella n.3 - riguarda, come gia' si ha avuto modo di precisare, l'acquisto e la costruzione di immobili da destinare a sede dei servizi statali dell'impiego in Campania e Basilicata. Su di esso sono stati iscritti complessivamente 10 miliardi (54), che risultano in gran parte ancora inutilizzati. Finora e' stata infatti effettuata una sola spesa relativa all'acquisto di un immobile a Lavello (Potenza) per l'importo complessivo di 1.129 milio-

-----  
(53) Tenuto conto dei particolari parametri di controllo da utilizzare nei casi di riconoscimento di debito, i relativi provvedimenti hanno poi avuto corso. Della vicenda e' stata comunque informata la Procura della Corte dei conti.

(54) Negli esercizi del 1981 al 1984 gli stanziamenti, espressi in miliardi, sono stati cosi' modulati:

1981	1982	1983	1984	totale
3	2	2	3	10

ni in conto esercizio 1981. Pertanto su tale esercizio non appare piu' utilizzabile la somma residua di 1.871 milioni, essendo scaduti i tre anni previsti per la conservazione dei residui di stanziamento.

La possibilita' di acquistare direttamente immobili e' stata riconosciuta al Ministero del lavoro per effetto del rinvio, contenuto nell'articolo 6 quater della legge n.140, alle norme dettate per il Ministero delle finanze per la istituzione dei centri di servizio.

Tale facolta', unitamente alla deroga alle norme di contabilita' di Stato, sembra per altro venuta meno con le leggi di proroga intervenute dopo il 13 agosto 1983.

Il richiamo alla normativa particolare per il Ministero delle finanze, mantenuto nell'articolo 2 del decreto legge 17 giugno 1983, n.289, non convertito, non viene infatti ripetuto nelle successive proroghe.

Si rileva infatti che per altre norme della legge n. 140 la sopravvivenza nell'ordinamento e' assicurata dal riferimento specifico e dettagliato contenuto nelle leggi di proroga: in proposito si richiama l'articolo 1, comma uno, del decreto legge 12 agosto 1983, n.370, convertito, con modificazioni, nella legge 11 ottobre 1983, n. 545.

Un tale orientamento interpretativo, qualora dovesse trovare conferma, comporterebbe la inutilizzabilita' delle

somme stanziato dalle leggi di proroga (55).

L'unita tabella n. 4 riepiloga la tipologia degli impegni di spesa assunti nel quadriennio sui capitoli 1113 e 8001, che riguardano specificamente gli interventi contemplati dal piano stesso.

Come e' dato agevolmente rilevare, la parte di gran lunga prevalente (67,6%) dalle risorse e' stata destinata all'automazione.

Non nega certamente la Corte l'importanza che assume l'utilizzo delle piu' moderne tecnologie per governare una materia complessa come quella del mercato del lavoro. La carenza conoscitiva dei fenomeni e' causa non ultima delle inefficienze del sistema. Cio' prenesso, desta peraltro perplessita' la circostanza che per progettare e realizzare la stessa procedura automatizzata "graduatorie circoscrizionali della Regione Campania" si sia fatto contemporaneo ricorso a due societa' di software: Consorzio nazionale per l'informatica e Sopin. Alla prima e' stata affidata la meccanizzazione delle 14 Sezioni circoscrizionali delle province di Napoli e Caserta, alla seconda quella delle 13 Sezioni circoscrizionali delle province di Avellino, Benevento e Salerno. I 17,6 miliardi occorsi per la realizzazione del progetto sono stati

-----  
(55) Si tratta, in particolare, della disponibilita' di 3 miliardi sul capitolo 8001 per l'esercizio 1984.

distribuiti al Consorzio e alla Sopin rispettivamente nella misura di 9,8 e 7,8 miliardi. Per l'allestimento dei centri di elaborazione dati di Napoli e Bari nonché per la relativa gestione negli esercizi dal 1982 al 84 sono stati corrisposti al Consorzio circa 3 miliardi. La locazione di elaboratori per i due centri ha comportato oneri nei riguardi della Siemens Data per complessivi 1.615 milioni, mentre a 593 milioni è ammontata la spesa per i terminali nei confronti della Società Olivetti.

Sono poi stati stipulati con lo stesso Consorzio contratti per il sistema Inform, distintamente finalizzati alla procedura "Thesaurus", volta alla memorizzazione e alla conservazione in banche dati permanenti dell'"abstractus" relativo a qualsiasi documento sunteggiabile e codificabile, nonché alla procedura "Osservatorio del mercato del lavoro" tesa alla memorizzazione delle informazioni al livello comunale, relative all'occupazione aziendale, alla disoccupazione ed alla popolazione per classi di età, sesso e titolo di studio.

I relativi progetti hanno comportato un impegno complessivo di 1.429 milioni.

Una rilevante incidenza (21,6%) sulla spesa globale ha assunto la posta arredi e materiali.

In concreto sono stati acquistati da ditte diverse

arredi (scrivanie, armadi, casseforti, elettroarchivi rotanti ecc..) ma soprattutto macchine per uffici (da scrivere e da calcolo, ciclostili, foto riproduttori, fotocompositrici, teleriproduttori, proiettori visori, videoregistratori ecc..)

Quantitativamente la spesa si e' concentrata nei primi due anni di validita' della legge ed ha riguardato, di regola, l'arredamento e l'attrezzaggio dei nuovi uffici delle sezioni circoscrizionali.

Va, peraltro, segnalato un fatto che costituisce, quanto meno, sintomo di una gestione non fondata su adeguati criteri di programmazione. Le relative acquisizioni sono risultate esuberanti rispetto alle effettive esigenze dei nuovi uffici, per cui l'Amministrazione - nell'ambito del generale piano di potenziamento dei servizi dell'impiego previsto dal successivo menzionato decreto-legge n.370 del 1983 - (56) ha ritenuto di destinare agli uffici di altre regioni parte dei beni inizialmente acquistati per la Campania e la Basilicata.

Il potenziamento ha interessato gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione (UPLMO) della Lombardia e del Veneto, nonche' gli Uffici di Arezzo, Ascoli, Cagliari regionale e provinciale, Firenze regionale e provin-

-----  
(56) Per provvedere, fra l'altro, alle relative necessita', venivano disposti con tale decreto ulteriori stanziamenti per 7,5 miliardi.

ciale, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Nuoro, Reggio Calabria regionale e provinciale, Teramo, Taranto, Torino e Lucca (57).

Si osserva, inoltre, che una parte non indifferente delle disponibilita' e' stata destinata alla realizzazione del progetto INFORM, con il quale si tendeva a riqualificare l'azione promozionale e di indirizzo del Ministero del lavoro nel campo delle politiche dell'impiego.

In pratica, si mirava a mettere a disposizione del lavoratore nuovi mezzi di informazione per un suo piu' soddisfacente collocamento nel mondo del lavoro.

Per quanto e' dato conoscere il progetto ha avuto pratica attuazione solo per poche Sezioni circoscrizionali (58).

Terze per consistenza (3,7%) risultano le spese di funzionamento delle sezioni circoscrizionali (pulizie dei locali, spese telefoniche, telegrafiche, postali, cancellerie, pubblicazioni, trasporti vari, schede NL per meccanizzazione, ecc.), che, pressoché interamente gestite da funzionari delegati, sono ammontate nel quadriennio a circa un miliardo e mezzo.

Per quanto riguarda l'acquisto di immobili, si e' gia' avuto modo di descrivere, le particolarita' della relativa

-----  
(57) Notizie acquisite su richiesta della Corte.

(58) Al riguardo la Corte ha formulato richiesta di specifiche notizie. Benché sollecitato, il Ministero non ha ancora fatto pervenire alcuna risposta.

spesa e le remore che si frappongono alla piena utilizzabilità delle somme stanziato.

La spesa per fitto di locali risulta pari al 2,8% del totale. Va detto che la ricerca dei locali si è presentata subito estremamente difficile. L'Amministrazione ha ritenuto di orientarsi verso sistemazioni definitive degli uffici in immobili idonei e ciò ha creato problemi in relazione alla scarsissima disponibilità in zone sinistrate. D'altra parte anche i termini di scadenza delle leggi succedutesi non hanno consentito contratti a lunga scadenza, scoraggiando i proprietari dall'aderire a contratti di locazione.

Poco significativi risultano poi gli oneri per adattamento locali.

Invero modesta appare infine la spesa per la preparazione e formazione del personale, che avrebbe dovuto costituire uno dei contenuti essenziali del piano, attesi anche i compiti nuovi e più impegnativi che il personale stesso è chiamato a svolgere.

La Corte ha ritenuto ammissibile anche l'effettuazione di lavori nei locali presi in locazione. In effetti l'Amministrazione ha utilizzato tale facoltà solo in limiti ragionevoli, determinati da particolari esigenze e con costi abbastanza contenuti.

**6 - Considerazioni conclusive**

E' emerso con evidenza nel corso della presente relazione che l'impianto generale del piano - a carattere sostanzialmente orientativo - ha concesso al Ministero una notevole flessibilita' di manovra nella destinazione degli stanziamenti e spazi operativi molto ampi. Cio' ha consentito anche una graduazione degli interventi in relazione alle esigenze che si venivano mano a mano a concretizzare, in situazioni certamente non agevoli.

A tale sostanziale connotazione ha fatto peraltro riscontro una situazione di costante provvisorietà indotta dal susseguirsi di norme di proroga con validita' limitata a soli 6 mesi, ad eccezione dell'ultima recentemente approvata. Ne e' derivata una minore proficuita' delle somme stanziata e non lievi inconvenienti nell'attuazione degli interventi.

La ricerca del privato contraente - per effetto della deroga, prevista dalla legge n.140, alle specifiche disposizioni in materia - e' avvenuta, di regola, a mezzo di trattative private. Cio' si e' soprattutto verificato nel settore dell'automazione, in cui sono stati concentrati gli interventi piu' significativi, con modalita' particolari e, comunque, in deroga alle procedure contabili ordinarie e tali da com-

portare una parziale duplicazione di spese (59).

Nel campo degli arredi e materiali, parte del materiale acquistato e' stato successivamente destinato al potenziamento degli uffici del lavoro di altre regioni.

Va anche sottolineato che l'Amministrazione non ha utilizzato se non in misura assai limitata la facolta' di acquistare immobili, senza peraltro aver delineato un preciso disegno al riguardo.

Su un piano piu' complessivo va rilevato che i mezzi finanziari, specialmente nel settore dell'automazione, sono stati in misura preponderante destinati all'area campana, ove

-----  
(59) L'oggetto dei due contratti e' identico :

- memorizzazione magnetica dei dati necessari
- programmazione
- utilizzazione di sistemi data entry
- prestazioni di personale tecnico
- fornitura di supporti cartacei
- trasporto di atti e documenti
- servizio completo di elaborazione dati per la formulazione delle graduatorie al lavoro dei disoccupati e relative statistiche nelle varie versioni.

Al riguardo va osservato che le fasi di analisi, progettazione e realizzazione dei programmi, che costituiscono le attivita' piu' qualificanti e costose per la messa a regime di ogni sistema informativo - e che prescindono dall'entita' dei dati trattati - risultano nella fattispecie duplicate. Parzialmente diversa appare la situazione per le attivita' di memorizzazione dei dati e di conduzione tecnica del servizio, i cui oneri - pur tenendo conto dei mancati vantaggi connessi alle economie di scala - sono tendenzialmente proporzionali al numero delle informazioni gestite. Cio' vale anche per le spese, invero marginali, relative alla fornitura di materiali di consumo e a quelle di trasporto.

senza dubbio piu' acuti sono i problemi occupazionali.

Dall'angolo visuale del controllo non e' possibile determinare se la nuova normativa abbia o meno conseguito risultati apprezzabili, tenuto anche conto del ritardo con cui e' stata avviata l'attivita' dei nuovi uffici, la cui rete sembra essersi semplicemente sovrapposta alla vecchia organizzazione.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 1

**GESTIONE COMPLESSIVA DEI FONDI PER L'AMMODERNAMENTO  
ED IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI STATALI DELL'IMPIEGO IN  
CAMPANIA E BASILICATA — (Capitoli 1113 e 8001)(\*)**

	STANZIAMENTI	PAGAMENTI	RESIDUI PROPRI	RESIDUI STANZIAM.	ECONOMIE
1981	10	3.492,1	4.633,1	—	1.874,8
1982	15	4.754,8	8.150,3	2	94,9
1983	12,5	2.515,9	7.958	2	26,1
1984	14	563,2	8.353,7	3	2.083,1
<b>Totale</b>	<b>51,5</b>	<b>11.326,0</b>	<b>29.095,1</b>	<b>7</b>	<b>4.078,9</b>

TAB. 2

**GESTIONE DEL CAPITOLO 1113 (\*)**

	STANZIAMENTI	PAGAMENTI	RESIDUI	ECONOMIE
1981	7.000	2.362,7	4.633,1	4,2
1982	13.000	4.754,8	8.150,3	94,9
1983	10.500	2.515,9	7.958	26,1
1984	11.000	563,2	8.353,7	2.083,1
<b>Totale</b>	<b>41.500</b>	<b>10.196,6</b>	<b>29.095,1</b>	<b>2.208,3</b>

TAB. 3

**GESTIONE DEL CAPITOLO 8001  
(SPESE PER LA COSTRUZIONE E L'ACQUISTO DI IMMOBILI) (\*)**

	STANZIAMENTI	PAGAMENTI	RESIDUI PROPRI	RESIDUI STANZIAM.	ECONOMIE DA PERENZIONE
1981	3.000	1.129,4	—	—	1.870,6
1982	2.000	—	—	2.000	—
1983	2.000	—	—	2.000	—
1984	3.000	—	—	3.000	—
<b>Totale</b>	<b>10.000</b>	<b>1.129,4</b>	<b>—</b>	<b>7.000</b>	<b>1.870,6</b>

(\*) Gli importi sono espressi in milioni.

TABELLA N. 4

**TIPOLOGIA DELLA SPESA PER L'ATTUAZIONE  
DELLA LEGGE 140/81 — QUADRIENNIO 1981/1984  
(importi in milioni)**

	1981	1982	1983	1984	Totale	% Spesa complessiva
<b>Automazione</b>	<b>4.172</b>	<b>7.188</b>	<b>8.272</b>	<b>7.710</b>	<b>27.342</b>	<b>67,64</b>
<b>Arredi e materiali</b>	<b>2.749</b>	<b>4.791</b>	<b>1.185</b>	<b>—</b>	<b>8.725</b>	<b>21,59</b>
<b>Fitto locali</b>	<b>4</b>	<b>117</b>	<b>426</b>	<b>575</b>	<b>1.122</b>	<b>2,78</b>
<b>Adattamento locali</b>	<b>—</b>	<b>225</b>	<b>—</b>	<b>118</b>	<b>343</b>	<b>0,85</b>
<b>Spese di funzionamento</b>	<b>71</b>	<b>404</b>	<b>518</b>	<b>514</b>	<b>1.507</b>	<b>3,73</b>
<b>Formazione professionale</b>	<b>—</b>	<b>180</b>	<b>72</b>	<b>—</b>	<b>252</b>	<b>0,62</b>
<b>Acquisto immobili</b>	<b>1.129</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.129</b>	<b>2,79</b>
<b>Totali</b>	<b>8.125</b>	<b>12.905</b>	<b>10.473</b>	<b>8.917</b>	<b>40.420</b>	